

9 marzo 2011

Sintesi del Seminario

Serbian Agriculture towards the EU: challenges and opportunities



Organizzato dall'Ufficio della Cooperazione Italiana allo Sviluppo - Unità Tecnica Locale (UTL) di Belgrado, si è tenuto il 9 marzo scorso nella capitale Serba il seminario: *Serbian Agriculture towards the EU: challenges and opportunities*, un incontro sul futuro dell'agricoltura Serba alla luce dell'ingresso del Paese nell'Unione europea.

La Serbia è, infatti, tra i Paesi Potenziali Candidati insieme ad Albania, Bosnia-Erzegovina e Kosovo per i quali è in corso il processo di stabilizzazione e di associazione.

Il seminario, coordinato dal Direttore dell'UTL Santa Molè, è stato aperto dall'Ambasciatore italiano in Serbia Armando Varricchio e dall'Assistente del Ministro per l'Agricoltura serbo Milos Milovanovic.

I lavori sono stati articolati in due sessioni nell'ambito delle quali hanno partecipato in qualità di relatori: Ferenc Simon, capo delle operazioni della Delegazione dell'Unione europea in Serbia; Goran Simunovic, responsabile dell'Unità per la gestione dei fondi europei del Ministero dell'Agricoltura serbo; Bojan Zivadinovic, Vice Direttore del Direttorato per i Pagamenti Agrari; Giuseppe Gargano rappresentante della Rete Rurale Italiana/INEA.

La prima sessione ha riguardato le politiche e le opportunità di finanziamento che la Serbia troverà a seguito dell'entrata nell'Unione europea, in particolare nell'ambito di agricoltura e sviluppo rurale, nonché le attività svolte sino a oggi ai fini dell'adeguamento all'*acquis communautaire*.

L'importanza dell'allargamento, infatti, presuppone una preparazione adeguata del Paese candidato. Per questo motivo, il Regolamento (CE) n. 1085/2006 ha istituito lo strumento di assistenza IPA che offre un sostegno ai paesi Potenziali Candidati, nel rispetto delle loro specificità e dei processi nei quali ciascuno di essi è coinvolto. La struttura dello strumento IPA si articola su cinque componenti due delle quali riguardano l'insieme dei paesi beneficiari (I. Sostegno alla transizione e sviluppo istituzionale, II. Cooperazione transfrontaliera) e tre sono destinate esclusivamente ai paesi Candidati (III. Sviluppo regionale, precursore del FESR e del Fondo di Coesione, IV. Sviluppo risorse umane, precursore del FSE, V. Sviluppo rurale, precursore del FEASR).

Argomento della seconda sessione è stato, appunto, la quinta componente, IPA-Rural Development (IPARD) introdotta allo scopo di supportare le amministrazioni dei paesi candidati a prepararsi ai Programmi di sviluppo rurale post-adesione con l'obiettivo di contribuire all'ammodernamento sostenibile dell'agricoltura e del settore alimentare attraverso investimenti mirati e allo stesso tempo di incoraggiare il miglioramento dell'*acquis communautaire* in materia di sicurezza alimentare, veterinaria, ambientale nonché di promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Di questa componente, la Serbia sarà beneficiaria quando riceverà dall'Unione europea, lo status di Paese Candidato (con probabilità entro il 2011).

In analogia con l'Asse IV dei PSR dei paesi membri, anche l'approccio LEADER è stato previsto nei Programmi IPARD, mediante l'inserimento dell'Asse 2 – *Azioni preparatorie per l'implementazione di misure agroambientali e LEADER*. Esso prevede delle sottomisure riguardanti l'implementazione delle strategie di sviluppo locale, l'acquisizione di competenze per le attività di animazione e di supporto, le spese di gestione dei GAL, l'implementazione dei progetti di cooperazione tra territori rurali.

Di questo ha parlato l'assistente del direttore del Directorate for Agrarian Payments, Ministry of Agriculture, Forestry and Water Management della Serbia, mentre sull'esperienza italiana nell'ambito dell'approccio Leader, come strumento innovativo e di governance per lo sviluppo delle aree rurali, è intervenuto il rappresentante della Rete Rurale Nazionale/INEA, approfondendo, in particolare, il tema dell'implementazione dei progetti di cooperazione nel cui ambito, proprio come accade con la misura 4.21 dei PSR degli Stati membri, i GAL serbi possono avviare progetti di cooperazione con GAL/partenariati rurali dei paesi UE¹.

PER EVENTUALI APPROFONDIMENTI CONTATTARE:

Giuseppe Gargano – gargano@inea.it

Programma

Intervento 1

Intervento 2

¹Reg. (CE) n. 718/2007

